

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2016**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOFFA Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco, MELLINI Piergiorgio, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, PELLANDA Eleonora, SCAFFETTA Mattia, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BELGERI Mauro, FRANSIOLI Nicolas, RAVELLI Enrico, SILACCI Mauro, TREMANTE Paolo*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI, vicesindaco, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali, alle ore **20:31** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, ricordando dapprima la recente scomparsa del signor Decio Pio Brunoni, già Consigliere comunale dal 1992 al 2004, e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

Non essendoci osservazioni, la seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. sostituzione di un membro della Commissione del Piano regolatore (I Verdi);
2. approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 21 dicembre 2015;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 80 concernente alcune domande di naturalizzazione;

- M.M. no. 67** concernente la richiesta di un credito di Fr. 103'500.-- per l'esecuzione di un impianto semaforico di gestione del traffico sull'asse Losone – Vallemaggia passante dalla rotonda di Solduno negli orari di forte afflusso;
- M.M. no. 82** concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 582'000.-- per la realizzazione di due sezioni provvisorie di scuola dell'infanzia presso la Scuola Elementare ai Saleggi;
- M.M. no. 84** concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 70'000.— per l'introduzione della Zona 30 nel comparto delle Gerre di Sotto;

4. mozioni e interpellanze.

SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

Si prende atto della sostituzione in seno alla Commissione del Piano Regolatore della signora Manuela Boffa con il signor Pierluigi Zanchi (I Verdi).

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 21 dicembre 2015 è approvato con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 80 del 17 settembre 2015 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Rapporto del 18 gennaio 2016 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 80 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** informa che la domanda relativa alla signora xxxxx rimane in sospeso.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 17 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

IMPIANTO SEMAFORICO SOLDUNO

M.M. no. 67 del 16 dicembre 2014 concernente la richiesta di un credito di Fr. 103'500.—per l'esecuzione di un impianto semaforico di gestione del traffico sull'asse Losone – Vallemaggia passante dalla rotonda di Solduno negli orari di forte afflusso;

Rapporti di maggioranza del 18 gennaio 2016 e di minoranza del 23 novembre 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 67 concernente la richiesta di un credito di Fr. 103'500.— per l'esecuzione di un impianto semaforico di gestione del traffico sull'asse Losone – Vallemaggia passante dalla rotonda di Solduno negli orari di forte afflusso.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Daniele Laganara** interviene esprimendo quando segue:

“Il mio intervento sarà breve, credo, infatti, che tutti i presenti si siano fatti un'opinione al riguardo leggendo i due rapporti redatti dalla vostra commissione della gestione. Pertanto sapete perfettamente che il nostro gruppo appoggerà la richiesta di credito come presentata nel dispositivo del MM, oltre all'emendamento presente nel rapporto. Stasera voglio solo esprimere un paio di pensieri al riguardo.

Nel 2010 la rotonda di Solduno doveva risolvere il problema di traffico e di colonne nel nodo viario di Solduno. Questa soluzione ha solo in parte risolto i problemi ed è costata diverse centinaia di migliaia di franchi. Ora si vuole mettere in atto un progetto di compromesso che graverà in minima parte sui conti della Città. Credo che a volte, fare un passo indietro e ammettere alcuni errori di valutazione sia sinonimo d'intelligenza, anche politica.

Questa soluzione sarà quindi la panacea di tutti i mali? Non lo sappiamo. Sappiamo però che, se la nostra Città ambisce a un ruolo di polo aggregativo, non basta girarsi dall'altra parte e affermare che il problema non è nostro, che la miglior soluzione sia il non fare nulla, perché riguarda solo il traffico di chi proviene dalla Vallemaggia. Ne siamo certi? Davvero i residenti di Solduno non ne trarranno alcun beneficio? Le lunghe colonne aumenteranno nei periodi estivi e i turisti, così come chi di passaggio per motivi professionali e chi residente in zona, avranno grossi problemi e infinite colonne come paesaggio naturale.

Il problema va affrontato nel breve periodo, senza dimenticare che il Municipio attuale e quello futuro dovranno continuare a lottare per trovare una soluzione più incisiva, perché sappiamo benissimo che il traffico veicolare aumenterà di anno in anno. Dovrà quindi portare avanti l'idea di un secondo ponte sulla Maggia, ipotesi che però richiede un lungo, se non lunghissimo iter politico.

Per finire mi permetto di uscire brevemente dal seminario: non è forse il caso di ragionare non solo sul problema del traffico sul nodo Soldunese, ma anche in altre zone della Città? Alle cinque vie i vari semafori funzionano a tutte le ore del giorno e della notte, siamo sicuri che spegnerli in alcuni momenti della giornata non sia un modo per alleggerire il passaggio dei veicoli?

Per finire invitiamo i colleghi ad aderire al MM 67 con l'aggiunta dell'emendamento per la posa di una spirale di rilevamento anche su Via Franzoni presente nel rapporto di maggioranza”.

Il signor **Mauro Cavalli** prende la parola indicando dapprima che interviene in rappresentanza dell'altra parte della Commissione di cui al rapporto di minoranza. Non vuole evidentemente fare la guerra al collega Laganara con questo intervento ma non può esimersi dal rilevare che tutto quanto detto da Laganara può servire quale base di motivazione anche per votare contro il messaggio municipale. Bisogna invece fare un po' di ordine, non tutte le politiche di gestione del traffico funzionano. Sulla tratta di Solduno che ci interessa la situazione si può dire caotica soltanto in determinati momenti della giornata e sicuramente non sarà un semaforo supplementare a risolvere la situazione di questi momenti. Il famoso cerotto sulla gamba di legno dove allora lo mettiamo? Ricorda inoltre che in altre parti del Cantone ci sono delle situazioni in cui quale utente della strada bisogna sopportare dei disagi simili legati al traffico e mai nessuno si sogna di implementare la situazione con dei semafori. Bisogna pure dare

priorità ad altri temi più interessanti e rilevanti come quelli che si discuteranno in seguito nella serata. Ribadisce che un semaforo in una rotonda come nel nostro caso è un ibrido e porta semplicemente ad una situazione di ridicolo. Poi come d'abitudine sarà un provvisorio che durerà per 40 anni e ciò non va sicuramente bene. Di conseguenza invita a votare come meglio si crede, secondo scienza e coscienza, ma ben facendo attenzione a non cadere nel ridicolo.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva quanto segue:

“Il nostro Gruppo non aderisce al rapporto di maggioranza ma a quello di minoranza redatto dal collega Mauro Cavalli. Le ragioni sono:

- a) abbiamo speso quasi 600 mila franchi per togliere i semafori e migliorare la situazione delle colonne d'auto; questo intervento non ha risolto tutti i problemi ma ne ha migliorato di molto la situazione; io stesso che da anni frequento la Valle Maggia e la Valle Onsernone posso dire che non ho mai dovuto affrontare tempi d'attesa eccessivi.
- b) Rimettere il semaforo dove ora c'è una rotonda comporta di nuovo un peggioramento della situazione viaria all'interno del quartiere cittadino; proprio ciò che si è voluto risolvere con la costruzione della rotonda
- c) Sono soldi spesi male e inutilmente; anche se a carico della Città sono circa 25 mila fr. non dimentichiamo che comunque tutti i 100 mila li pagheremo comunque noi tramite le imposte cantonali.

Per questi motivi invito colleghe e colleghi a bocciare il MM in questione”.

Il signor **Omar Caldara** interviene per far notare che qualche mese fa era già presente un semaforo provvisorio ma che mai gli risulta sia stato acceso. Vorrebbe delucidazioni in merito e indica che in tutti i casi non voterà a favore del messaggio.

Il signor **Daniele Laganara** riprende la parola e su quanto sentito dai colleghi osserva che se la rotonda attuale non ha risolto i problemi è necessario provare con altre soluzioni; è inaccettabile invece fregarsene del problema senza proporre soluzioni alternative.

Il signor **Alex Helbling** prende la parola rilevando che secondo lui la discussione è limitata per quanto riguarda la problematica della rotonda di Solduno, che senz'altro può essere risolta provvisoriamente tramite l'accettazione di questo messaggio, ma la problematica principale è che il Locarnese è stato incapace finora di fare un discorso di pianificazione del traffico nel suo complesso. Egli ha firmato il rapporto di maggioranza poiché in questo momento si tratta di una soluzione che non preclude gli avvicendamenti futuri legati alla gestione del traffico. Quanto qui si va a decidere si configura solo quale piccolo tassello nel discorso che finalmente dovrebbe essere ripreso a livello di Piano Viario del Locarnese e soprattutto nell'ottica di attuazione della terza opportunità di attraversamento dei fiumi Maggia e Melezza. Fa osservare che il volume di traffico che riscontriamo nella nostra Città è simile alla situazione che si verifica nel Mendrisiotto, ma mentre là gridano a forte voce qui noi non diciamo niente. Pertanto la vera e importante soluzione è e sarà quella di messa in funzione del terzo ponte sulla Maggia e Melezza come anzidetto. A seguito di ciò chiede pure tramite il Presidente se non sia possibile inviare un ordine del giorno al Consiglio di Stato del Cantone Ticino con l'invito a riprendere il discorso di questa terza variante di attraversamento del Locarnese che a suo tempo era stata tolta nell'ambito del Piano Viario del Locarnese. Come locarnese non si sente di lasciar mettere da parte questa tematica.

Il signor **Pierluigi Zanchi** riprende la parola nei seguenti termini:

“In realtà il problema principale non sono le colonne d’auto ma l’eccessivo traffico dovuto al fatto che le zone delle valli sono mal servite dai servizi pubblici. Questo porta a usare sempre più l’auto privata. Fintanto che non cambieremo mentalità, avremo sempre più traffico da gestire. Ripeto, prima le colonne arrivavano a Ponte Brolla, da quando è stata costruita la rotonda si sono ridotte di molto; ritengo che i tempi di attesa siano accettabili; dunque non necessitiamo di tale spesa per la posa dei semafori, il cui risultato non sappiamo neanche come sarà. Invito pertanto a votare no.”

Il signor **Claudio Vassalli** interviene ricordando che a Solduno già ai tempi c’erano diversi semafori ma che regolarmente venivano spenti. Il posizionamento dei semafori ha un senso laddove deve essere regolato il traffico in situazioni delicate come per esempio alle Cinque Vie oppure per motivi di sicurezza. Al contrario là dove l’intenzione è quella di snellire il traffico, lo scopo non viene raggiunto tramite appunto i semafori. Di conseguenza invita anch’egli a votare contro la proposta municipale.

Il signor **Daniele Laganara** riprende brevemente la parola per quanto detto da Vassalli, ricordando che l’impianto semaforico di Solduno entrerà in funzione tramite delle spie intelligenti per cui non ci sarà più il pericolo di un funzionamento non adeguato alla situazione.

Il signor **Pier Mellini** osserva che la discussione porta per finire su un investimento che per la nostra Città comporterà una spesa di limitati fr. 24'000.—. Ha l’impressione che ci stiamo chiudendo un po’ troppo su noi stessi. La soluzione è anche richiesta in ottica dei Comuni vicini, non possiamo non considerare tale aspetto. Un voto negativo sarebbe interpretato chiaramente quale voto contro le giustificate richieste e aspirazioni degli altri Comuni. Di conseguenza un voto negativo sarebbe un messaggio estremamente nocivo anche nell’ottica di una futura ripresa del discorso aggregativo.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene aggiungendo, quale firmatario del rapporto di maggioranza, che tale rapporto ha dato indicazioni precise per quanto riguarda le attenzioni che devono essere portate sia ai Comuni della Valle che alla gente del luogo. Ritenuto che il semaforo si può spegnere ed è munito della spia intelligente e di conseguenza possono meglio venire equilibrati i passaggi dei veicoli, sicuramente ci sarà un miglioramento con minor confusione a livello di gestione del traffico.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** interviene a sua volta ricordando che essendo abitante su Via Franzoni ricorda bene che prima della costruzione della rotonda, quindi con i semafori, vi erano molte più colonne, ora con la rotonda molto meno.

Il signor **Paolo Caroni** risponde a nome del Municipio come segue:

“La creazione della rotonda di Solduno nel 2010 ha migliorato la sicurezza ed ha riequilibrato i flussi di traffico nel comparto di Solduno. Nel contempo però la stessa rotonda ha reso molto più problematico l’innesto nella rotonda del flusso proveniente dalla Vallemaggia, creando quindi su quest’asse dei congestionamenti abbastanza importanti negli orari che coincidono con gli spostamenti casa-lavoro e viceversa.

Tale situazione di disagio soprattutto della Vallemaggia, delle Terre di Pedemonte e delle Centovalli sono state analizzate dallo studio commissionato dalla CIT e dal Cantone all’ing. Allievi, il quale ha proposto tutta una serie di misure fiancheggiatrici alla rotonda per mitigare il problema. Secondo lo studio, il semaforo su via Franzoni prima della rotonda risulta essere la misura adeguata a calmierare tale problematica.

La CG ha chiesto al Municipio di effettuare una prova concreta del funzionamento, cosa che è stata fatta nel giugno 2015. La prova ha dimostrato il miglioramento della situazione. Per evitare comunque la situazione di un allungamento oltremodo della colonna su Via Franzoni è stata quindi proposta dalla CG la posa di una spira anche su Via Franzoni. Il costo dell'ulteriore spira è di ca. CHF 8'000.- + IVA, per cui l'emendamento proposto dal rapporto della CG. Il Municipio aderisce a tale emendamento.

Come suggerito dalla CG, il Municipio valuterà pure eventuali accorgimenti alle fermate dei bus una volta messo in atto il semaforo.

Occorre sottolineare che:

1. Il semaforo si accende unicamente nei momenti critici, ovvero quando la colonna in via Vallemaggia raggiunge una certa lunghezza (240 m). A quel punto il semaforo ferma per una manciata di secondi l'afflusso alla rotonda da via Franzoni sgravando contemporaneamente l'afflusso da via Vallemaggia. Quando il traffico ritrova il giusto equilibrio il semaforo si spegne. I test effettuati hanno confermato che i momenti critici, ovvero i momenti in cui il semaforo entrerebbe in funzione, è negli orari degli spostamenti casa-lavoro ovvero tra le 7:30 e le 8:15 e tra le 17:00 e le 17:30.

Evidentemente la programmazione del semaforo sarà da effettuare in modo molto preciso affinché si trovi il giusto equilibrio tra la Vallemaggia e la Via Franzoni.

2. Siccome il problema della della rotonda è un problema che non riguarda unicamente il Comune di Locarno, ma anche la Vallemaggia e le Terre di Pedemonte (e quindi si tratta di un problema sovracomunale), il Municipio ha chiesto ed ottenuto una compartecipazione al finanziamento:

- nella misura del 50% per un massimo di CHF 46'000.00 da parte del Cantone,
- e per ulteriori CHF 33'000.00 da parte di Ascovam, Centovalli e Terre di Pedemonte.

Quindi l'onere residuo a carico del Comune risulta essere relativamente basso, ca. CHF 25'000.00 (più ca. CHF 8'000.00 + IVA per la spira su via Franzoni come proposta dall'emendamento della CdG).

3. Ciò non toglie comunque che a lungo termine non bisogna perdere di vista altre soluzioni per tutto il comparto di Solduno. Uno studio dell'ing. Allievi nell'ambito del PALoc 2 presentava una serie di soluzioni sostanzialmente più incisive (tra cui una galleria di circonvallazione che parte dal nodo di San Martino fino all'incrocio tra Via Vigizzi e via Pioda). Tali misure però risultavano non convincenti soprattutto (ma non solo) per quanto riguarda i costi / benefici, rendendo le misure difficilmente cofinanziabili dal Cantone e/o dalla Confederazione nell'ambito PALoc.

Per questo motivo e in un'ottica di trovare comunque a lungo termine una soluzione, il Municipio ha riproposto alla CIT di approfondire la variante di un ulteriore ponte sulla Maggia.

Il rapporto di minoranza della CdG per contro non può essere condiviso per i seguenti motivi:

1. A dire del rapporto di minoranza, il messaggio non porta nessun beneficio alla popolazione di Solduno e quindi non dev'essere accettato.

Se il mondo finisse con i confini della città di Locarno tale affermazione potrebbe anche presa in considerazione. Ma non è così.

Se tale è la politica della Città di Locarno non capisco allora perché si va poi a chiedere ai Comuni della regione collaborazione e/o aiuti finanziari per progetti lanciati dalla Città (tra cui il Palacinema) e si critica la difficoltà nel proporre collaborazioni (e perché no, anche aggregazioni)!

Tale aspetto è ben evidenziato nel rapporto di maggioranza e cito:

"(...) una Città che ambisce al ruolo di polo regionale non può chiudere gli occhi di fronte al disagio per gli utenti stradali in arrivo dalle zone limitrofe in certe ore ed in determinati

periodi (vedi periodo estivo). Le lunghe colonne che giornalmente si scorgono non giovano ai residenti e neppure a coloro che per lavoro o altro devono giornalmente recarsi dalla Valle alla Città.”

Inoltre il semaforo permette anche di disincentivare l'utilizzo di via Franzoni quale scorciatoia all'asse principale per chi vuole recarsi ad Ascona, ovvero la A13. Via Franzoni non è l'asse principale di transito e se il semaforo permette anche di far recepire tale aspetto, ne va a beneficio del quartiere. Quindi vi sono anche benefici per i residenti della zona.

2. Certo, il semaforo non può risolvere totalmente il problema del traffico viario proveniente dalla Vallemaggia e dalle Terre di Pedemonte, ma certamente a medio termine il semaforo fluidifica l'innesto da Vallemaggia alla rotonda e quindi mitiga gli effetti negativi della rotonda. Come già indicato in precedenza, a lungo termine si dovranno valutare soluzioni per tutto il comparto che richiedono comunque approfondimenti e finanziamenti ingenti (vedi ad es. terzo ponte).

È contestato che la rotonda di Solduno sia la gamba di legno a cui mettere il cerotto. La rotonda ha comportato benefici per il comparto sia dal punto di vista dei flussi, sia dal punto di vista della sicurezza.

Per rimanere nella metafora, il cerotto quindi viene messo su una gamba in carne ed ossa e sostanzialmente sana.

3. Ritenere poi “*indegno*” discutere un MM in Consiglio Comunale perché a dire dei commissari del rapporto di minoranza non ne risultano benefici lascia il tempo che trova. Ritengo che il CC abbia il diritto di discutere qualsiasi messaggio indipendentemente dall'opinione di alcuni commissari.

In conclusione, per i motivi espressi nel MM e nel rapporto di maggioranza della vostra Commissione della Gestione, il Municipio vi invita quindi ad approvare il MM con l'emendamento proposto”.

Interviene il signor **Mauro Cavalli** in replica, doverosa, non tanto beninteso per entrare in guerra con il Municipio. Rileva però che si può senz'altro avere delle altre idee ma devono essere esposte in maniera più costruttiva e non come fatto dal municipale intervenuto. Quali saranno i benefici effettivi della posa dell'impianto semaforico? Si intravede che sicuramente si instaureranno delle colonne su Via Franzoni e ci saranno delle evidenti situazioni in cui, nei momenti di punta, non solo saranno presenti numerosi veicoli ma pure e soprattutto ciclisti, pedoni e bambini in zona rotonda dove pure sono presenti tre esercizi pubblici e così via. Sarà pertanto una situazione abbastanza caotica. Rileva che quanto indicato nel messaggio è stato calcolato in maniera alquanto superficiale. In merito alla motivazione legata alla futura aggregazione, di cui all'intervento di Mellini, ritiene che siano solo degli alibi, in dirittura di votazioni e prega pertanto di non cadere nel ridicolo.

Il signor **Omar Caldara** riprende brevemente la parola per ribadire quanto richiesto in precedenza e a cui non è stato risposto in merito al fatto che il semaforo a suo tempo installato provvisoriamente non è mai stato acceso.

Il signor **Paolo Caroni** interviene in merito a quanto è stato precedentemente espresso dai consiglieri comunali. Sulla richiesta di Caldara osserva che il semaforo provvisorio è stato messo in funzione per sufficiente tempo affinché potessero essere eseguiti adeguati test in merito alla futura eventuale posa definitiva. Ricorda pure che l'impianto semaforico verrà installato prima della rotonda e pertanto verranno proprio evitati quei problemi paventati in precedenza. Per quanto riguarda l'osservazione di Cavalli circa l'impegnatività della proposta presentata in periodo elettorale, rileva che il messaggio è stato licenziato già in dicembre 2014.

Sono pertanto stati i rapporti della Commissione consegnati recentemente a far sì che l'oggetto venisse messo all'ordine del giorno questa sera.

Il signor **Claudio Vassalli** riprende brevemente la parola per rispondere a quanto sostenuto da Merlini, ricordando che qui si tratta di votare sull'utilità o meno di un impianto semaforico per risolvere delle problematiche di traffico e pertanto vi è decisamente poco spazio per delle motivazioni legate ai progetti aggregativi o meno. Aggiunge inoltre su quanto detto da Caroni che i Comuni contribuiscono certamente ai progetti sviluppati dalla Città ma viceversa bisogna riconoscere che ricevono pure tanto dalla stessa.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi né ci sono ulteriori emendamenti, ragione per cui la proposta di cui al M.M. con l'emendamento della maggioranza della Commissione della Gestione viene messa in votazione secondo il seguente dispositivo:

1. E' stanziato un credito di Fr. 111'500.— per la posa di un sistema semaforico su Via Franzoni atto gestire le punte dei flussi di traffico sulla rotonda di Solduno.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Opere stradali".
3. I contributi cantonali saranno iscritti al capitolo 661.50 "Sussidi cantonali per traffico e posteggi";
4. I contributi comunali saranno iscritti al capitolo 669.10 "Altri contributi per investimenti";
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 24 voti favorevoli, 11 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DUE SEZIONI PROVVISORIE SCUOLA INFANZIA

M.M. no. 82 del 2 novembre 2015 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 582'000.— per la realizzazione di due sezioni provvisorie di scuola dell'infanzia presso la Scuola Elementare ai Saleggi;

Rapporto del 18 gennaio 2016 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 82 del 2 novembre 2015 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr. 582'000.— per la realizzazione di due sezioni provvisorie di scuola dell'infanzia presso la Scuola Elementare ai Saleggi .

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Daniele Laganara** prende la parola esprimendo quanto segue:
 "Durante il Consiglio comunale natalizio avevo mosso una critica al lavoro del Municipio inerente al MM 83, cioè il credito per la scuola dell'infanzia delle Gerre di Sotto, critiche che riguardavano la stretta tempistica per l'analisi, con il dovuto impegno, del messaggio e la relativa risoluzione in questo consesso. Oggi invece mi permetto di elogiare il progetto del messaggio all'ordine del giorno.

Il municipio ha mostrato lungimiranza, presentando il messaggio con una tempistica corretta, dando alla commissione della gestione il tempo di discutere, approfondire e redigere un

rapporto completo. Il nostro gruppo si esprimerà a favore del messaggio così come, credo, anche i colleghi degli altri partiti.

Il Municipio, indipendentemente dall'esito della votazione, dovrà comunque approfondire le discussioni con i vertici dell'istituto Sant'Eugenio, che molto probabilmente, in caso di conferma della chiusura, potrà avere gli spazi liberi richiesti dall'aumento della popolazione scolastica nei prossimi anni. Ma se un accordo non sarà trovato, votando il credito quest'oggi non rischieremo di trovarci in difficoltà all'ultimo minuto, come ogni tanto ancora accade”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene comunicando che il loro gruppo appoggia il messaggio e chiedendo agli altri consiglieri di fare altrettanto.

La signora **Loretta Canonica** comunica l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale, auspicando che in futuro le necessità come quelle stasera in discussione vengano meglio pensate e pianificate, a largo raggio e con lungimiranza.

Il signor **Mauro Cavalli** comunica a sua volta che il gruppo PPD appoggia il messaggio, sottolineando che tutto quello che si fa per i giovani è positivo ed è positivo constatare la plasticità della città che è un polo e riesce a risolvere una necessità urgente in maniera economica e tempestiva.

Il signor **Giuseppe Cotti** a nome del Municipio prende la parola ringraziando in particolar modo i membri della Commissione della Gestione che con celerità si sono occupati ad allestire il proprio rapporto di modo che oggi possiamo discutere e decidere su questo importante messaggio. Come già stato sollevato è necessaria sicuramente della lungimiranza per quanto riguarda le infrastrutture scolastiche necessarie nel Comune. Nel caso specifico su proposta della Direzione della Scuola il Municipio si è subito attivato per dare mandato esterno in valutazione dell'evoluzione della popolazione scolastica. Per il momento non desta preoccupazione la situazione riguardante le scuole elementari, questo anche grazie alla fattiva e positiva collaborazione che abbiamo instaurato con il Comune di Muralto. Una certa problematica rimane per quanto riguarda le scuole dell'infanzia da cui questo messaggio che oggi vi viene sottoposto e che vi ringrazio di appoggiare. Per quanto riguarda il capitolo Scuola Sant'Eugenio stiamo attualmente attenti all'evoluzione anche data la mia presenza in comitato e purtroppo devo qui comunicare che la chiusura è confermata. D'altra parte a seguito di un sopralluogo effettuato con i responsabili dell'Ufficio tecnico si è rilevato che le aule purtroppo non sono a norma e pertanto l'ipotesi prospettata non entra in considerazione. Altre ipotesi sono sul tavolo, per le quali non è possibile per il momento dare ulteriori delucidazioni ma che vengono seguite con attenzione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la seguente proposta di cui al messaggio municipale:

1. è stanziato un credito complessivo di Fr. 582'000.— per la realizzazione di due sezioni di scuola dell'infanzia provvisorie presso la Scuola Elementare ai Saleggi;
2. il credito sarà iscritto al conto nr. 503.20 “edifici scolastici”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ZONA 30 COMPARTO GERRE DI SOTTO

M.M. no. 84 del 24 novembre 2015 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 70'000.— per l'introduzione della Zona 30 nel comparto delle Gerre di Sotto.

Rapporto del 15 gennaio 2016 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 84 del 24 novembre 2015 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 70'000.— per l'introduzione della Zona 30 nel comparto delle Gerre di Sotto.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Loretta Canonica** porta l'adesione del suo gruppo al messaggio municipale. Rileva che in loco si tratta già nei fatti di una zona 30, quindi ora si deve procedere soltanto a dar forma e giustizia a questa situazione di fatto già presente.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva quanto segue:

“Il Gruppo ecologista, anche in questo caso, aderisce al rapporto; vi chiediamo di fare altrettanto e di sostenere il MM 84. Non di meno tengo a precisare un paio di punti:

- a) La zona 30 nel quartiere delle Gerre di Sotto è stata richiesta più volte da parte dell'Associazione di quartiere in questi ultimi anni per via della pericolosità della circolazione stradale dovuta a strade che sono rimaste agricole mentre il quartiere è diventato residenziale.
- b) Purtroppo la modifica degli ultimi due Piani Regolatori del comparto, non è stata fatta tenendo conto del Piano Viario da adattare alla nuova situazione. Questo è ora uno dei risultati negativi.
- c) Sempre tramite l'associazione di quartiere Locarno Piano di Magadino, è stata fatta una proposta per migliorare ulteriormente la situazione pericolosa del traffico interno, soprattutto su Via alle Gerre (strada ciclabile tra l'altro d'importanza nazionale); a questo proposito vi è la richiesta di pensare alla posta di un ponticello/passarella ciclabile tra fine di Via Riarena (via dove c'è il Centro Sportivo intercomunale) e Via Campeggio (sul riale Riarena nel Comune di Cugnasco-Gerra) in modo da scaricare Via alle Gerre; una passerella come quella posata poco tempo fa, sempre sul fiume Riarena, e più a monte, nel Comune di Cugnasco Gerra. Questo intervento attenuerebbe pure la pericolosità alla fine di Via alle Gerre dove c'è il ponticello in cemento e dove la visuale è pessima. Auspichiamo dunque che il Municipio prenda nota e si attivi al più presto, come più volte già auspicato, per verificare la fattibile realizzazione di tale richiesta”.

Prende la parola il signor **Mauro Cavalli** portando l'adesione del gruppo PPD al messaggio municipale. Il comparto delle Gerre di Sotto è un quartiere che fa parte a tutti gli effetti della Città, quindi nota con piacere che la politica viene esplicitata per tutti in maniera di principio equa. Circa le necessità dei vari utilizzatori delle vie di comunicazione auspica che si possa sempre trovare delle soluzioni che possano essere soddisfacenti per tutti.

Il signor **Piergiorgio Mellini** porta l'adesione del gruppo PS al messaggio municipale, ricordando che tutto quanto si fa per i quartieri dev' essere adeguatamente appoggiato.

Il signor **Davide Giovannacci** risponde a nome del Municipio come segue:

“Il Municipio ha accolto con favore l’approvazione unanime della vostra Commissione gestione, per un’opera che si iscrive a pieno titolo nella politica dei quartieri che Locarno sta promuovendo negli ultimi anni. Questo investimento permetterà un ulteriore miglioramento della sicurezza e della vivibilità in una zona residenziale del nostro Comune che sta conoscendo uno sviluppo importante, e alla quale guardiamo con attenzione.

Come certamente ricordate, sempre alle Gerre di Sotto abbiamo inaugurato nei scorsi mesi anche il bellissimo centro sportivo Al Porto, che nei prossimi anni fungerà da centro di aggregazione per la popolazione di una parte rilevante del Piano di Magadino.

Entrando nel merito del messaggio, la vostra Commissione gestione sottolinea giustamente che la «Zona 30» non azzera i pericoli del traffico, ma fornisce un contributo significativo alla sicurezza. Se la collisione fra un veicolo che viaggia a 50 chilometri orari e un pedone ha esito mortale per quest’ultimo in 7 casi su 10, a 30 chilometri orari questo dato si riduce sostanzialmente, a 1 caso su 10.

E proprio la sicurezza ha guidato il Municipio nel definire il perimetro della «Zona 30», che abbraccia un quartiere omogeneo, caratterizzato da una forte presenza abitativa e da strutture di interesse pubblico come la scuola dell’infanzia, il frequentato parco giochi e il già citato Centro Sportivo e Sociale Intercomunale in via Riarena. Abbiamo inoltre tenuto conto del forte afflusso di persone e biciclette che attraversano il quartiere nei mesi estivi, passando in special modo da Via alle Gerre; a questo proposito, colgo l’occasione per ribadire che il Municipio crede molto nel progetto per una nuova passerella ciclabile in fondo a Via Riarena.

Voglio infine sottolineare l’oculatazza con la quale sono stati considerati gli aspetti finanziari del progetto. Sebbene nel preventivo 2015 del Comune fosse stato preventivato un investimento di 200 mila franchi, le verifiche svolte sulla tipologia di traffico in transito nel quartiere ci hanno permesso di limitare gli interventi necessari, e di contenere i costi di più della metà. Ovviamente ciò non è avvenuto a scapito della qualità dell’intervento, che rispetta tutte le prescrizioni relative alla creazione di una «Zona 30».

Proprio la leggerezza costruttiva delle misure previste permetterà anche una notevole rapidità di intervento. Se questo Legislativo accorderà la propria approvazione al progetto, sarà possibile procedere all’istituzione della nuova «Zona 30» già entro la primavera, a beneficio della sicurezza del quartiere e dei suoi abitanti. Da quel momento avremo poi circa un anno per monitorare la situazione e preparare il rapporto di verifica finale, che andrà sottoposto alle autorità cantonale per il via libera definitivo.

Concludo questo mio intervento riprendendo le conclusioni del messaggio municipale: molto spesso, piccoli interventi come quello che stiamo discutendo sono la chiave per dare una risposta alle esigenze espresse dalla popolazione. Questo progetto unisce la promozione della sicurezza stradale e la cura dello spazio pubblico, migliorando della qualità di vita dei residenti del quartiere delle Gerre di Sotto. È un passo che ne anticipa altri, perché il Municipio intende nei prossimi anni continuare a proporre questo genere di interventi anche negli altri quartieri residenziali della nostra Città, quali il comparto ovest di Solduno e il quartiere campagna. Segnalo infine che il Municipio è chiaramente favorevole alla proposta di organizzare serate informative.

A nome del Municipio vi chiedo quindi di confermare il parere favorevole della vostra Commissione gestione, approvando il messaggio così come presentato”.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la seguente proposta di cui al messaggio municipale:

1. E’ stanziato un credito di Fr. 70’000.— per l’introduzione della Zona 30 nel quartiere Gerre di Sotto. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Strade e marciapiedi”;

2. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Poco prima di mezzanotte della notte della vigilia di Natale, una minorenni ha fatto un volo di una decina di metri dalla terrazza del Rivellino situata in via al Castello dovuta, pare, a una lastra di copertura in granito che si è staccata dal muretto.

Il 26 dicembre il comandante della Polcomunale signor Silvano Stern ha concesso un'intervista al Quotidiano dove diceva che:

“ Il luogo è noto alle forze dell'ordine e lo monitoriamo. È una zona un po' appartata senza luce dove specialmente alla sera si trovano un po' questi giovani disadattati a bere e tante volte a consumare stupefacenti. Già in passato il Rivellino è stato oggetto di discussione. Il Municipio ha inviato diverse lettere ai proprietari per sistemare un po' la zona”.

A seguito di queste affermazioni inoltriamo la seguente interpellanza:

1. Non reputa il Municipio che un Direttore, nella fattispecie il Comandante della Polcomunale, non dovrebbe far capo a definizioni forti quali “giovani disadattati”, senza averne delle certezze? A questo proposito, sempre secondo il dizionario Treccani, facciamo presente la definizione di “disadattato”: persona che non ha avuto la capacità o la possibilità di compiere il normale processo di adattamento all'ambiente socioculturale che la circonda, con il quale viene quindi a trovarsi in conflitto talora violento, condizione che può condurre a fratture della personalità, a turbamenti emotivi, e spesso a scarso rendimento nelle attività intellettuali.
2. Non reputa il Municipio che simile definizione possa rappresentare un'offesa verso i giovani e le loro famiglie? Ma soprattutto questa affermazione non sottintende che la giovane in questione sia una “disadattata”, mentre non si fa accenno al fatto che i giovani vogliano socializzare con i loro pari senza per questo essere tacciati di disadattati?
3. Come mai i ritrovi pubblici dove gli adulti si incontrano a bere non vengono sistematicamente definiti come luoghi per disadattati?
4. Che cosa ha messo e mette in atto la Polcomunale per intervenire presso le famiglie coinvolte in maniera appropriata verso questa problematica di consumo di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti di giovani minorenni?
5. A questo proposito come viene coinvolto l'Operatore di strada altri enti istituzionali che si occupano del disagio giovanile?
6. Le varie informazioni sono messe in rete oppure si continua a lavorare a compartimenti stagni?
7. Corrisponde al vero che la caduta è stata determinata dallo stacco di una lastra di granito che riveste il muretto?
8. Se è vero che il Municipio è già intervenuto a più a più riprese verso i proprietari del Rivellino segnalando la precarietà della terrazza, come mai gli stessi non hanno ancora provveduto a riqualificare la zona?

9. A seguito di questa situazione di degrado edile, non sarebbe opportuno che il Municipio decretasse l'inagibilità della zona impedendone l'entrata, addossando le spese ai proprietari del fondo?
10. Che cosa significa che è "un luogo noto alle forze dell'ordine e che viene monitorato: Secondo il dizionario Treccani, "monitorare" significa osservare, verificare in modo sistematico. È quanto è svolto dalle forze dell'ordine? Quotidianamente oppure con quale frequenza?
Sempre nell'intervista si parla di "zona appartata senza luce? Non reputa il Municipio che simili zone situate in centro città vista la loro pericolosità fisica dovrebbero essere oggetto di intervento con un'illuminazione pubblica?"

Il municipale signor **Niccolò Salvioni** a nome del Municipio risponde alle singole domande come segue:

R1. Il Comandante, ha parlato con cognizione di causa sulla base degli elementi operativi a sua conoscenza alludendo al fatto che in tale zona si trovano un po' di giovani disadattati: ciò non significa che la vittima dell'infortunio sia stata reputata disadattata. Il termine ha voluto essere vago per evitare di dare informazioni operative che potessero dare adito a supposizioni fattuali circa le persone presenti nel teatro dell'incidente. Il municipio non ha elementi per poter reputare verosimili le ipotesi degli interpellanti, e non è tenuto né può conoscere gli elementi oggettivi di quanto è successo o di coloro che frequentino la scena degli stupefacenti cittadina. L'interpretazione di "disadattato" formulata dall'interpellante, esula della concezione media ed è atta a fuorviare il senso pacifico di quanto affermato dal Comandante durante un'intervista televisiva libera, autorizzata dal Sindaco e dal capo dicastero. Non è lo scopo né funzione della nostra polizia di offendere, tantomeno i familiari della ragazza infortunata, alla quale il Municipio e il Comando formula i migliori auguri di un pronto ristabilimento.

R2. Il Municipio non ritiene che l'affermazione del comandante sia offensiva. Purtroppo egli non ha fatto che tracciare un quadro oggettivo di taluni di questi nostri giovani, anche in giovane età, che purtroppo sono dediti al consumo di alcol e stupefacenti. La polizia cerca di fare il possibile per cercare di riportarli sulla retta via, sovente anche con la partecipazione e il sostegno delle famiglie, preoccupate per le frequentazioni e attività dei propri figli che purtroppo non lasciano presagire un bel futuro. A volte, la verità può offendere.

R3. Ogni dipendenza può purtroppo portare ad un disadattamento. Il municipio non comprende a cosa l'interpellante intenda sostenere facendo riferimento all'esistenza di disadattati nei ritrovi pubblici per adulti. Ad ogni modo, negli esercizi pubblici solitamente v'è un esercente responsabile che può controllare che un'eventuale cliente disadattato non faccia male a sé o a terzi. Al di fuori degli esercizi pubblici, un controllo continuo da parte dello Stato è molto più difficile, soprattutto se il luogo è appartato.

R4. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: "La polizia comunale, malgrado questa problematica non entri nelle sue competenze, settimanalmente è confrontata con minorenni (ragazze e ragazzi) in preda ai fumi dell'alcol e sotto l'influsso di sostanze nocive. Dopo l'identificazione, si procede ad avvisare i genitori, invitandoli a presentarsi presso i nostri uffici e prendere in consegna i figli. Se però sono impossibilitati a raggiungerci con i propri mezzi, provvediamo pure, per il tramite delle nostre pattuglie, a riportare al domicilio questi giovani.

Ogni intervento di questo genere è sempre supportato da un rapporto di segnalazione che viene trasmesso subito alle ARP di competenza e, se del caso (vedi implicazioni penali), anche alla

Magistratura dei Minorenni. Di queste situazioni siamo in grado di presentare oltre un centinaio di rapporti inoltrati a questi specifici servizi.”

R5. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “Gli operatori di strada sono sempre coinvolti con i citati rapporti e, a volte, con informazioni verbali specifiche e dettagliate.”

R6. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “La polizia comunale, con i suoi agenti specialisti, è integrata nel concetto cantonale denominato Gruppo Visione Giovani (GVG) e, periodicamente, partecipa, con i suoi agenti incaricati, alle riunioni di coordinamento, presentando pure le loro statistiche d’attività, discutendo e pianificando il modo di agire. Inoltre, si mantengono costanti e regolari contatti con le direzioni degli istituti scolastici presenti sul territorio. In precedenza (fino a fine 2014) questi dati venivano forniti anche all’operatore di strada della Città, signor Luigi Romeo. Purtroppo, a causa di un articolo, contenente i nostri dati, a volte anche sensibili, apparso sul portale Ticino Online, del 16 settembre 2015, non sono più stati rilasciati. Questo per garantire quella confidenzialità e delicatezza di informazioni che la situazione comporta.”

R7. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “Corrisponde al vero. Comunque gli accertamenti sono in corso e la polizia cantonale redigerà il relativo rapporto, con il supporto anche della scientifica, intervenuta sul posto la medesima notte.”

R8. L’importante struttura del Rivellino è di proprietà privata, sottoposta a limitazioni di intervento quale monumento storico di interesse federale sottoposto alla vigilanza del Cantone. Tra Comune e Ufficio cantonale dei beni culturalii sono in atto trattative volte a definire modalità e responsabilità di un ulteriore intervento conservativo della struttura, da concordare con gli attuali proprietari, volta a valorizzarla ed a permetterne una maggiore fruizione, più di quanto gli attuali proprietari riescano a fare adesso. Trattandosi di un monumento del 16° secolo, si tratta di procedure complesse che richiederanno ancora del tempo prima di potere condurre ai risultati desiderati.

Il parapetto, con la relativa copertina in lastre di granito è stato costruito nel 2009, nel contesto di un’autorizzazione edilizia, rilasciata dal Municipio in data 29 ottobre 2009, per la sistemazione della superficie soprastante il Rivellino. La stessa si fondava su di un parere espresso dall’Ufficio dei beni culturalii, datato 29 luglio 2009, a proposito di una serie d’interventi programmati dai proprietari, segnatamente la pulizia del terreno, con successiva scarifica e sgombero del materiale di scarto e con la posa di una stuoia impermeabile ricoperta da uno strato di sabbia e ghiaia. Si ricorda infatti che in precedenza quest’area era delimitata da una fatiscente cinta in legno e che il terreno stesso versava in condizioni di totale abbandono, con la crescita di una vegetazione selvatica, le cui radici minacciavano di danneggiare la volta delle gallerie del Rivellino. Volendo rendere agibile la copertura del Rivellino, si è presentato il problema della formazione del parapetto sul fronte sud-est del monumento. L’intervento non doveva entrare in conflitto con le caratteristiche della struttura e non impedirne in alcun modo una futura ristrutturazione. In data 17 novembre il competente servizio cantonale ha valutato positivamente l’intervento di tipo conservativo.

R9. Come indicato in precedenza, questi interventi provvisori sono stati effettuati nel 2009. Sono in fase di elaborazione gli studi atti a permettere un miglioramento della struttura. Il fatto che una lastra di granito si stacchi dalla cima di un parapetto unitamente ad una giovane, è un fatto anomalo, le cui cause sono oggetto di inchiesta da parte della polizia scientifica. Al momento attuale sembra difficile ritenere che tale distacco possa avere avuto luogo senza un uso improprio della piattaforma del Rivellino e del rispettivo parapetto. Ci si muove però nel

novero delle ipotesi. Al momento attuale non vi sono elementi per intervenire nei confronti dei proprietari con un ordine d'inagibilità della zona. Ad ogni modo, affinché tali eventi non abbiano più a verificarsi, il Municipio prenderà contatto con i proprietari affinché, di concerto con l'Ufficio storici dei beni culturali, si possa trovare una soluzione adeguata atta anche a ridurre gli eventuali rischi per gli utenti della zona.

R10. Il Municipio ha sottoposto il quesito al comandante che ha risposto come segue: “Esattamente. Il luogo, come citato sopra, è conosciuto alle forze dell'ordine e, di conseguenza, viene controllato sistematicamente durante le pattuglie, sia di giorno che di notte, come pure dal Servizio Anti Droga.

Per quanto concerne l'illuminazione, il Municipio rileva che di notte per quanto concerne l'area privata soprastante il Rivellino, la stessa non è ottimale ma sufficiente, mentre in via al Castello l'illuminazione pubblica è commisurata alle esigenze. Trattandosi di proprietà privata, la competenza per l'illuminazione e la sicurezza dell'area è dei proprietari della struttura.

Il Municipale Niccolò Salvioni precisa ancora che per la preparazione e l'allestimento della presente risposta il tempo impiegato dal Comando della polizia comunale è stato di 2 ore e 15 minuti, quello del Capodicastero 3 ore e mezza, quello dell'Ufficio tecnico di totali 1 ora e mezza.

Il signor **Pier Mellini** interviene in replica su quanto risposto dal Municipio osservando per prima cosa che poco importa il tempo utilizzato dai servizi municipali e dal municipale stesso per l'allestimento della risposta all'interpellanza. Tanto più se si tien conto dell'enorme tempo che viene utilizzato dai consiglieri comunali per assolvere il loro compito.

Quale seconda osservazione non è per nulla chiaro il riferimento al fatto di cui a Ticino Online, non si capisce bene il senso della risposta data dal municipale.

Terza osservazione riguarda la constatazione che quanto successo poteva avere conseguenze ben più gravi di quanto risultato, pertanto la situazione non dev'essere per nulla sottovalutata e ci si domanda se per quanto riguarda l'allestimento delle risposte date vi è stata una consultazione e/o un coordinamento con i Servizi sociali, ritenuto che la problematica tocca anche simili aspetti in ambito sociale.

Di conseguenza si dichiara soltanto parzialmente soddisfatto per le risposte ricevute, senza considerare però le tre osservazioni anzidette che sono rimaste senza alcuna risposta.

Il signor Bruno Nicora, per la Lega dei Ticinesi – UDC – Indipendenti, presenta la seguente interpellanza:

“Interpellanza inerente la richiesta per un'area di posteggio provvisorio durante le votazioni comunali, cantonali e federali.

Durante le votazioni e/o elezioni, i cittadini che si recano ancora presso l'Ufficio elettorale di Piazza Grande, ancora numerosi nonostante il voto per corrispondenza, sarebbero grati di poter disporre di un eventuale posteggio riservato appositamente.

Pertanto, al fine d'incoraggiare l'affluenza al voto, chiedo a codesto lodevole Municipio:

1) La possibilità di riservare un'area (in prossimità di Palazzo Marcacci) destinata a posteggi provvisori, e in via eccezionale, durante gli orari delle votazioni comunali, cantonale e federali.”

Il municipale signor **Niccolò Salvioni** a nome del Municipio risponde come segue:

- “Gli andicappati muniti di relativa autorizzazione possono accedere con la vettura sino in Piazza Grande, entrata Municipio, percorrendo Via Marcacci;

- In Piazzetta dei Capitani esistono, dietro la facciata nord di Palazzo Marcacci, 5 stalli riservati all'utenza per il Municipio (max 15 minuti). Per le elezioni applicheremo una tavola supplementare con la scritta "Utenti Municipio e Elezioni".
- I membri dei seggi, come d'abitudine, hanno a disposizione degli stalli riservati in Via Vela".

Il signor **Bruno Nicora** interviene in replica su quanto risposto dall'onorevole Salvioni, rilevando che lo stesso non ha probabilmente capito bene l'interpellanza presentata.

La premessa è che i posteggi presenti dietro al Municipio in occasione di votazioni ed elezioni sono sempre occupati da altri utenti.

Vi sono due tipi di votanti, quelli che votano per corrispondenza e sono ormai la maggior parte, mentre ci sono ancora diversi cittadini che si recano al seggio. Per queste persone si chiede che si applichi una piccola deroga al regolamento riguardante l'organizzazione di Piazza Grande per permettere a queste persone di giungere con il proprio veicolo davanti a Palazzo Marcacci. Si tratterebbe pertanto di una piccola disponibilità che dimostrerebbe il Municipio, simile a quella che è data per le persone andicappate, i commercianti dei mercati settimanali e così via.

Il municipale signor **Niccolò Salvioni** a nome del Municipio, in duplice, precisa che la deroga richiesta non è purtroppo possibile, considerato che non è modificabile l'attuale assetto viario, questo non da ultimo in considerazione del traffico già presente e dei pericoli che possono sorgere per i pedoni.

Il signor **Bruno Nicora** sulla base delle risposte ricevute non può che dichiararsi non soddisfatto.

La signora Manuela Boffa, in merito all'interpellanza "Chi vigila sul rispetto delle normative?", visto che nel frattempo è giunta la risposta all'interrogazione che trattava lo stesso tema, comunica di essere d'accordo con la richiesta del Municipio di rinviare la relativa analisi alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

MOZIONI

La signora Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari presentano la seguente mozione che titola "Per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina." e che la prima firmataria legge all'odierno consesso:

"Con la presente mozione, presentata ai sensi dell'art. 67 della LOC, dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno, la sottoscritta e i cofirmatari chiedono che il Comune di Locarno si adoperi **per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina** (Quartiere Campagna, vicino al Centro Giovani).

Premessa e motivazione

"Un tempo sinonimo di povertà, oggi gli orti urbani esprimono appieno la modernità e la ricerca di nuovi stili di vita: il bisogno di contatto con la natura, il cibo come prodotto locale e solidale, il verde come occasione di relazioni più umane. Senza dimenticare che l'ortoterapia, nata nel Seicento, è tuttora una cura utilizzata nei casi di ansia e stress oltre che di disabilità fisiche e psichiche." Silvia Bertini, sociologa

Fin dai tempi remoti gli orti sono stati fonte di sostentamento, luoghi di sperimentazione e contemplazione la cui storia si è intrecciata con le più svariate discipline: dalla filosofia alla botanica, dalla teologia all'astronomia. L'uomo ha sempre avuto nel passato un rapporto

familiare e intimo con la terra. La Svizzera fino a un secolo fa era una civiltà prevalentemente contadina e ognuno di noi ha o si ricorda di un parente che coltivava la terra. Oggi è ormai un privilegio. E ce ne siamo accorti noi cittadini che con nostalgia coltiviamo sui balconi fiori ed erbe aromatiche.

Il giardinaggio ci fa ritrovare le nostre radici, possiamo riallacciare il legame con la natura, ritrovare quel ritmo lento e scandito dalle stagioni per fuggire dalla fretta, dallo stressante via vai, dalla frenesia del traffico, dall'inquinamento.

Orti urbani

Per non cedere alla cementificazione e al consumismo ad ogni costo, oggi si assiste a un ritorno dei cittadini alla terra, un nuovo movimento sta conquistando sempre più le città e si chiama *urban gardening*.

All'origine gli orti urbani o famigliari erano stati progettati per i poveri, giunti in città, come ad esempio gli operai durante l'industrializzazione. In seguito sono diventati orti di guerra nel corso dei conflitti mondiali per sopperire alla carenza alimentare.

Questi pezzi di campagna ricreati in città, li conosciamo tutti. Chi di noi non ha mai visto almeno una volta passando in treno per Lucerna gli orti famigliari, con le loro casettine colorate, qualche bandiera qua e là e ogni parcella chiusa da una ramina o uno steccato. Questi giardini famigliari derivano da quelli che furono i giardini dei poveri, gli orti degli emigranti, creati per alleviare le condizioni precarie di queste persone. Originariamente incoraggiati dal medico e pedagogo tedesco Moritz Schreber (1808-1861) questi orti servivano anche per educare la popolazione e migliorare la salute.

Oggi viviamo un revival del giardinaggio, che si è rivelato uno stile di vita. Dedicarsi alla cura di un orto, a lavorare la terra in un contesto urbano è un bisogno emergente e sempre più diffuso, che genera piacere, permette di fare esercizio e di mangiare meglio, di intessere relazioni nuove, promuovere l'intergenerazionalità e l'integrazione, oltre che mettere alla prova le proprie abilità e sentirsi parte di una rete più grande.

Orti collettivi in zona Morettina, quartiere Campagna

In data 5 giugno 2015 il Municipio ha pubblicato sul Foglio Ufficiale l'avviso di modifica di poco conto del Piano regolatore della città, includendo nel quartiere Morettina, vicino al Centro Giovani, degli orti comunali, e ce ne rallegriamo.

Come si evince dal piano allegato alla modifica, si tratta di una quindicina di parcelle, per le quali è stato chiesto di creare una decina di posteggi per gli orticoltori, che però sottraggono terreno agli orti. Ci chiediamo se questi 10 posteggi siano necessari. Di certo no, se si decide di prendere lo spunto da quanto è stato pubblicato dall'UFAM- Ufficio Federale dell'Ambiente a proposito di orti urbani e i consigli di Equiterre¹ :

“Se la domanda per gli orti urbani cresce, non altrettanto fa l'offerta. Non avendo in genere una destinazione specifica, i giardini familiari sono infatti minacciati più di altri dalla necessità di densificare le agglomerazioni o dalla prospettiva di pingui profitti. Esistono altri tipi di giardini, ma sono situati in periferia, lontani dai quartieri urbani, e sono accessibili solo in moto o in auto.

Gli orti urbani colmano questa lacuna colonizzando gli spazi verdi mal utilizzati: spiazzi erbosi nei parchi, aiuole lungo le strade, terreni abbandonati. Uno dei loro promotori è Equiterre (ex Società svizzera per la protezione della natura) che consiglia ed accompagna soprattutto le collettività pubbliche sul cammino della sostenibilità.” (da *Orti urbani: l'agricoltura in città, UFAM*)

¹ <http://www.equiterre.ch/>

Faccio parte del comitato dell'associazione di quartiere Locarno-Campagna e posso assicurarvi che solo nel nostro quartiere sono tanti i cittadini interessati a poter coltivare un poco di terra e l'area offerta a questa attività dal comune è esigua e lascerebbe molte persone insoddisfatte.

La soluzione è appunto quella di creare la progettazione di orti collettivi (si vedano Lortobio² della Conprobio sul Piano di Magadino o les Jardins Potagers in Svizzera romanda).

Questi orti sono gestiti dagli stessi cittadini, che si riuniscono in un progetto comune per rendere migliore il loro quartiere

Organizzazione degli orti collettivi

Gli orti collettivi sono vicini alle abitazioni delle persone che si occupano della coltivazione, al massimo 5 o 10 min a piedi, per cui l'automobile non è necessaria. Mentre gli orti famigliari di solito sono situati alla periferia e godono di più ampie superfici dove ognuno ha la sua casettina per gli attrezzi o per fare il pic-nic, gli orti collettivi, la cui superficie è minore, sono più semplici e non dispongono di casettine singole, né di praticelli all'inglese o di barbecue. In questo modo si risparmia spazio, cosicché sulla stessa superficie possono coltivare più persone. Esempi di giardini collettivi consultabili anche sul web li si trova a Losanna, Ginevra, Vevey, ecc. Il Comune ginevrino di Grand-Saconnex dà in affitto 25 parcelle da 7 a 40 metri quadrati e gli affittuari, tutti orticoltori non professionisti, vivono nel raggio di soli 500 metri. Non recintate, le parcelle degli orti «Délices du parc» stimolano la socialità. I vicini fanno conoscenza, si scambiano consigli e si aiutano a vicenda. Vevey a inizio gennaio 2015 ha dato mandato a Equiterre di accompagnare il comune alla realizzazione di un orto collettivo. Il 29 maggio 2015, durante la festa dei vicini, è stato inaugurato l'orto collettivo di Vevey: si vedano tutto il percorso e le foto su www.potagersurbains.ch/sortie-de-terre/vevey/.

Naturalmente ci sono delle regole ben definite e si può ad esempio leggere come si è organizzata la città di Losanna, grazie ai consigli e all'accompagnamento di Equiterre.

Le regole di gestione degli orti collettivi prevedono ad esempio

- che le coltivazioni siano compiute con modalità conformi al profilo ecologico, non è ammesso l'uso di fertilizzanti chimici, di pesticidi o diserbanti;
- che si paghi una quota di iscrizione e una quota annuale minima per coprire le spese del consumo parsimonioso d'acqua;
- che si coltivino legumi, verdure, fiori, erbe aromatiche e piantine di bacche, astenendosi dal piantare alberi o seminare prato verde;
- che ci si limiti a installare un cassettone per gli attrezzi e un solo silo/contenitore per il composto ad uso collettivo, rinunciando alla costruzione di qualsiasi elemento fisso (tettoia, capanno, ecc.)

L'orto urbano collettivo valorizza gli spazi inutilizzati della città e recupera le aree verdi, è un luogo di vita e di incontro, dove ognuno può recarsi a piedi (5 o 10 min) per lavorare la terra un'ora o tutta la giornata. I neo giardinieri collaborano tra di loro poiché ogni parcella (da 5 a 40 m² ognuna) è aperta e ripeto, non ci sono le casettine o gli steccati che suddividono gli appezzamenti come se fossero una proprietà privata. Il senso è di praticare un giardinaggio biologico, magari riscoprendo specie rare, favorendo la biodiversità, educando al corretto utilizzo del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. L'orticoltura così concepita è uno strumento di socializzazione che favorisce la creazione di legami sociali all'interno del quartiere, e che crea un impatto positivo sul benessere e la salute degli abitanti "giardinieri" (attività fisica, diminuzione dello stress, frutta e verdura nella dieta, ecc.).

Richiesta

L'associazione di quartiere Locarno-Campagna si mette a disposizione per avviare e organizzare gli orti collettivi. A tal proposito la sottoscritta ha contattato l'associazione

² <http://lortobio.ch/>

Equiterre (www.equiterre.ch), i cui membri vantano una grande esperienza nella creazione degli orti collettivi³. Equiterre accompagnerebbe l'associazione di quartiere congiuntamente al comune di Locarno nella realizzazione degli orti collettivi di Locarno-Campagna.

Per questo chiediamo che il Consiglio comunale decida quanto segue:

1. la soppressione dei 10 posteggi previsti per gli orti comunali in località Morettina, (si veda mappa allegata) in modo da utilizzare questo terreno come ulteriore area coltivabile, come del resto ha già richiesto l'associazione di quartiere Campagna;
2. che si preveda un'area di servizio per gli orti o uno spazio/posteggio per carico e scarico;
3. che il Municipio elabori una variante di PR per la conversione dei posteggi in orti urbani, o proceda con una modifica di poco conto;
4. la preparazione per la coltivazione dell'area prevista per gli orti comunali;
5. il comune fornisce l'acqua, posa i rubinetti e costruisce la recinzione dell'area adibita agli orti collettivi, per proteggere lo spazio dall'intrusione di animali;
6. che il Municipio o chi per esso contatti al più presto l'associazione di quartiere Locarno Campagna per accordarsi sulla collaborazione del progetto summenzionato;
7. che si valuti se c'è lo spazio adatto per creare degli orti urbani collettivi anche in altre zone del comune, prendendo anche contatto con le relative associazioni di quartiere.

*“Chiunque, nel rispetto dell'ambiente, coltivi la terra lavora anche per la pace.”
G.Zavalloni”.*

Su proposta del **Presidente** la mozione “Per realizzare degli orti collettivi in zona Morettina.” è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor Pierluigi Zanchi interviene per quanto riguarda due mozioni da egli presentate con le seguenti comunicazioni:

“A proposito della **mozione** presentata e relativa ordinanza nel frattempo emessa riguardante la **zanzara tigre** osservo con piacere che il Municipio ha già proceduto con quanto si era richiesto. Si noti che l'ordinanza ha ora anche doppiamente valore ritenuto il sorgere della problematica legata anche alla zanzara zika. L'unica pecca nell'iter che ha portato all'adozione di questa nuova ordinanza è la mancanza di alcun dibattito, dibattito che avrebbe senz'altro permesso una regolamentazione più ottimale alla problematica presente. Bisogna comunque dar atto che per una volta il Municipio ha illustrato di saper lavorare in maniera celere e adeguata alla situazione.

Sempre in merito all'ordinanza sulla zanzara tigre si deve muovere un appunto, nel senso che si auspica da parte del Municipio di promuovere un coinvolgimento nell'azione di lotta contro la zanzara tigre delle Associazioni di quartiere e dei privati cittadini. Infatti ci sono delle situazioni in cui il Municipio non può intervenire direttamente e si tratta poi pure anche di ripartire in giusta misura i costi che tale lotta alla zanzara tigre provoca. Si chiede pertanto al Municipio che venga aggiunto un punto all'ordinanza in cui sia prevista questa collaborazione di Associazioni di quartiere e privati.

Detto questo **confermo di ritirare la mozione a suo tempo presentata.**

Mantengo invece la mozione Led city, che spero possa essere evasa alla prossima seduta di CC prima della fine legislatura. Anche in questo caso non ci sarà dibattito da parte mia ma solo una dichiarazione; dunque per principio intendo portarla in CC; questo mi è dovuto; non fosse

³ www.potagersurbains.ch

per gli 8 anni di attesa e una paio di discrepanze che desidero chiarire, onde evitare in futuro altre situazioni simili.”

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale informando che le prossime sedute di Consiglio Comunale sono previste per martedì 1. Marzo 2016 e per lunedì 21 e martedì 22 marzo 2016.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 22:27.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: